

Ma i primi cittadini del Reatino si dividono sull'iniziativa e sul ruolo di coordinamento affidato a Melilli

Provincia, sindaci in disaccordo

Avviato il gruppo di lavoro che gestirà il processo dell'accorpamento

Il coordinamento è partito, ma deve già affrontare i primi contrasti interni. I sindaci di dieci comuni del Reatino hanno avviato un gruppo di lavoro che dovrà gestire il processo verso l'accorpamento della Provincia di Rieti con quella di Viterbo. Ma se altri primi cittadini non sono favorevoli all'iniziativa, le critiche maggiori riguardano il ruolo di coordinatore, affidato al presidente dimissionario da Palazzo Dosi, Fabio Melilli. Tra i più scettici, il sindaco di Leonessa, Paolo Trancassini, che contesta il nuovo ruolo dell'ormai ex pre-

sidente. E intanto, nasce un'altra polemica dalla Provincia, in merito al concorso per un nuovo incarico, indetto quando l'ente è ormai destinato alla soppressione. Il botto e risposta è interno al Pd, con il coordinatore provinciale, Vincenzo Lodovisi, che critica la scelta di Melilli. Una discussione che si è sviluppata sui social network.

LANCIA a pag. 38

Pareri discordanti sul progetto e sul ruolo di coordinatore affidato al presidente dimissionario

Provincia, contrasti tra i sindaci

Polemiche sul gruppo di lavoro che gestirà il processo di accorpamento

di **ALESSANDRA LANCIA**

Neanche il tempo di chiamare, che Fabio Melilli, lesto, risponde: «Ho ricevuto da parte di alcuni sindaci della provincia l'invito a coordinare un gruppo di lavoro che dovrà seguire il percorso di accorpamento delle Province di Rieti e Viterbo. Nei prossimi giorni, individuerò, di concerto con loro, le forme di partecipazione al processo di tutti i sindaci e delle forze economiche e sociali e convocherò una riunione operativa per il 26 ottobre, per definire le azioni da compiere e il confronto da costruire con i sindaci della provincia di Viterbo».

Ma c'è chi spara ad alzo zero sull'iniziativa «spontanea» dei dieci sindaci, che ha preso le mosse da Poggio Mirteto e ha coinvolto, tra gli altri, i

comuni di Antrodoto, Amatrice, Borgorose e Magliano, ma non, per esempio, il comune capoluogo. Il primo è Mario Pompei, sindaco di Collegiove, il cui nome figura all'interno del gruppo: «Dell'iniziativa, l'ho saputo solo dal giornale - dice. - Non solo, non la condivido, ma la considero intempestiva e pericolosa: non che riunirsi tra sindaci e amministratori non serva, ma messa così a me sembra un tentativo di isolare il Comune di Rieti in una fase delicatissima per tutto il territorio. E poi, l'idea di affidare il coordinamento a Fabio Me-

lilli è veramente grottesca. Lui poteva e doveva essere il coordinatore naturale di questo processo: bastava che rimanesse al suo posto. Ha scelto di dimettersi e, in politica, chi si dimette sta fuori dai giochi, a meno che non abbia già iniziato la campagna elettorale». Duro anche il sindaco di Leonessa, Paolo Trancassini: «Posto che mi sfugge il senso di questo coordinamento e le modalità di scelta dei componenti, consiglio ai colleghi sindaci il primo atto da fare: andare sotto le finestre di Palazzo Dosi e protestare contro il presidente Fabio Melilli, che si è dimesso proprio nel momento in cui sarebbe stato più utile che rimanesse al suo posto». Consiglio che difficilmente i colleghi sindaci di Antrodoto, Amatrice, Ascrea, Borgorose, Fara Sabina, Forano, Magliano, Paganico e Poggio Mirteto seguiranno, anzi.

Nella nota in cui annuncia-

no la nascita del coordinamento, hanno, per Fabio Melilli, parole di miele: «La consumata e comprovata esperienza di Fabio Melilli è sinonimo di garanzia per i nostri territori ed è una risorsa dalla quale non possiamo permetterci di non attingere in questo delicato momento». Poi, una precisazione: «Naturalmente, questo nostro coordinamento è un punto di partenza al quale fare riferimento e stabilire collaborazioni oltre che agli altri colleghi sindaci e amministratori in genere è aperto al contributo e alle idee delle organizzazio-



ni sindacali e di categoria, affinché si possa stabilire un percorso univoco, che sappia trasformare questo difficile momento in una nuova fase di rilancio». «Se questo è il livello della politica reatina - sibila Trancassini - allora meritiamo per davvero di sparire».

La prima riunione operativa è stata fissata per il 26 ottobre



Fabio Melilli, ormai ex presidente della Provincia di Rieti, coordinerà il gruppo di lavoro che gestirà il processo di accorpamento con Viterbo. Pareri discordanti tra i sindaci del Reatino sull'iniziativa

